

**BENEFICENZA.** La corte rurale ereditata dai genitori sta diventando un'oasi di accoglienza

# Casa-famiglia donata da don Zocca e fratelli

Un'oasi di accoglienza. È questo il senso dell'ambizioso progetto messo in piedi da don Renzo Zocca, storico parroco del Saval, che insieme ai suoi sei fratelli ha deciso di mettere a disposizione l'ampia corte rurale ereditata dai genitori a Settimo di Pescantina trasformandola in una casa-famiglia dove possano trovare spazio tutti coloro che hanno bisogno di aiuto. La struttura, ora intestata alla Fondazione «L'Anco-ra» si chiamerà appunto «L'oasi di Gina ed Enrico», in onore alla madre e al padre di Don Zocca. «Sono felicissimo per-

ché tutto questo nasce da una famiglia normale, la mia, dove ho imparato il senso profondo della generosità», spiega il prete di Marcellise. «Io e i miei fratelli abbiamo voluto donare questa corte di 1.500 metri quadrati per farla diventare un luogo dove tutte le persone che non hanno spazio nelle strutture, persone difficili, ragazze madri e altri, trovino qui una risposta al di là delle convenzioni». E aggiunge: «Il messaggio è passato e tante persone e istituzioni si sono unite per farlo diventare un progetto di tutta la città. Que-

sto luogo sarà anche una occasione per tutti i nostri giovani di venire lì a sporcarsi le mani, di trovare gioia nello spendersi per gli altri».

E le istituzioni che hanno risposto all'appello di don Zocca sono molte, prima fra tutte l'Assimp, l'associazione tra imprenditori e professionisti che si fa promotrice della campagna di raccolta di fondi per la realizzazione del progetto.

Servono circa un milione e mezzo di euro per trasformare i vecchi edifici in una unica struttura progettata dall'architetto Gilberto Meneghini, di

2.400 metri quadrati suddivisi in tre piani, che potrà ospitare fino a cinquanta persone. Importanti contributi arrivano dalla Regione, con l'assessore ai servizi sociali, Stefano Valdegamberi, che ha stanziato 250mila euro per il primo anno e altrettanti il prossimo, altri 500mila euro sono stati donati dalla Fondazione Cariverona mentre la Banca Popolare ha contribuito con 100mila e un mutuo a condizioni vantaggiose di altri 500mila euro.

«Si sta per formalizzare poi anche il contributo di Cattolica e sarà coinvolta anche Assindustria», spiega, Mauro Galbusera, vicepresidente Assimp, «sono già molte le imprese che si sono dette disponibili ad aiutarci, ma vogliamo coinvolgere in questo progetto anche chi può dare piccoli contributi». I lavori sono già iniziati e finiranno tra due anni. † G.C.